sulla base del disegno da me presentato con quegli emendamenti della Commissione che ho potuto accettare. Bene inteso che quando trovassi altre combinazioni per cui fosse possibile di attuare anche l'ideale dell'onorevole Bettòlo, ne sarei ben lieto; ma non intendo di assumere impegno determinato.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Cavalletto.

Cavalletto. Io credo che, per non andare incontro a gravi inconvenienti in atto pratico, il disegno di legge si debba tenere a principii molto generali, e non fare sui modi e mezzi della traversata prescrizioni tassative, le quali in atto pratico potrebbero essere inapplicabili, come ha ben notato l'onorevole Bettòlo. Le condizioni del porto di Reggio escludono i rimorchi ed i pontoni e quindi non parlate nè di rimorchi, nè di pontoni.

Vollaro Saverio, *presidente della Commissione.* Già non si tratta di Venezia!

Cavalletto. Tenetevi a prescrizioni generali.

Quindi raccomando che si modifichi in questo senso il disegno di legge: e al Ministero avverto che, prima di venire ad una convenzione con una Società, sia egli ben cauto: perchè se fa questa Convenzione la quale importi alcune prescrizioni che sieno praticamente inattuabili, andrà incontro a molti litigi, nei quali sarà sempre sacrificato lo Stato rispetto all'interesse economico, ed il paese nel servizio pubblico.

Presidente. Io ho dichiarato, ripeto, che l'ordine del giorno proposto dalla Commissione evidentemente contrasta col disegno di legge che noi siamo chiamati a discutere, perchè se gli emendamenti dell'onorevole Bettòlo debbono essere tenuti presenti, la Camera farà cosa inutile votando questo disegno di legge.

Giolitti. Chiedo di parlare.

Presidente. Ne ha facoltà.

Giolitti. Mi pare che quanto ha detto l'onorevole Cavalletto sia indiscutibilmente vero.

Data l'accettazione dell'ordine del giorno della Commissione, bisogna che il disegno sia compilato in modo da lasciare libertà al ministro di fare ciò che è raccomandato nell'ordine del giorno; altrimenti votare un ordine del giorno che raccomanda una cosa, e poi votare una legge che ordina di fare il rovescio è una contradizione in termini.

Posta questa condizione di cose, mi pare che il più semplice sarebbe di rimandare alla Commissione il disegno di legge, perchè lo formoli in modo da non escludere la esecuzione dell'ordine del giorno proposto dalla Commissione ed accettato dal ministro.

Branca, *ministro dei lavori pubblici.* Chiedo di parlare.

Presidente. Ne ha facoltà.

Branca, *ministro dei lavori pubblici.* Io torno a dichiarare che tengo al disegno di legge da me presentato perchè può essere attuato subito, mentre gli emendamenti dell'onorevole Bettòlo possono rappresentare un servizio idealmente migliore, ma che, appunto perchè ha bisogno di grosse spese per pontoni e avrebbe bisogno di tutti quegli adattamenti portuali contro cui hanno fatto obiezioni e l'onorevole Cavalletto e l'onorevole Giolitti, io non potrei accettarlo. Quindi, se si tratta di un semplice invito a studiare la cosa, io lo accetto; altrimenti respingo l'ordine del giorno, perchè io mantengo il progetto qual'è stato da me presentato.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Pantano.

Pantano. La questione è di moltà gravità, inquantochè noi ci troviamo di fronte, da un lato alla enunciazione di propositi che hanno trovato, tanto nel Ministero quanto nella Commissione, in linea generale, lieta accoglienza, e intorno ai quali soltanto vi è opposizione quanto all'attuabilità. Dall'altro lato il ritiro assoluto degli emendamenti dell'onorevole Bettòlo, senza che in alcun modo siano fissate nella discussione certe norme al Governo, sarebbe un pregiudizio ai miglioramenti avvenire della legge. Io, in questo stato di cose, farei una proposta molto modesta, ma che credo molto pratica nello stesso tempo. Per evitare questi dubbî elevati giustamente dal presidente, e dall'altro lato per non perdere il benefizio di questa discussione, si potrebbe introdurre un articolo addizionale nel disegno di legge in cui si dica che il ministro, nello stipulare la Convenzione, deve espressamente riservarsi il diritto di modificare la Convenzione medesima, nel caso che il Governo trovasse modo ed opportunità di organizzare il servizio mediante *ferry-boats.* Ed allora il ministro potrebbe ora tradurre in atto il suo disegno di legge dal punto di vista dell'opportunità e delle necessità commerciali e postali, e riservarsi la via aperta a tutte quelle modificazioni che potrebbero in seguito essere introdotte nel disegno di legge medesimo. Ecco la proposta che io faccio.